

## Equo Compenso, confronto a Roma a un anno dall'approvazione della legge

ROMA (ITALPRESS) Si è tenuto a Palazzo Ferrajoli a Roma l'evento promosso da Fondazione Inarcassa sull'Equo Compenso, un momento di dibattito con i rappresentanti delle istituzioni. La legge sull'equo compenso è stata ottenuta attraverso sforzi significativi e rappresenta un traguardo importante per i professionisti e per la società ha detto Andrea De Maio, presidente della Fondazione Inarcassa, aprendo l'evento. Solo attraverso un impegno collettivo e continuo possiamo proteggere la nostra professione e assicurare che i principi di Equo Compenso vengano rispettati. E' il momento di agire insieme per un futuro dove la dignità e il valore del lavoro siano pienamente riconosciuti e tutelati. Ad un anno dall'approvazione della Legge, l'evento è stato un modo per riflettere sulle criticità, sulle possibili prospettive e future applicazioni. E' noto che l'introduzione nel nostro ordinamento del principio dell'equo compenso abbia fatto emergere alcuni dubbi interpretativi circa il coordinamento della legge con le disposizioni del nuovo Codice dei Contratti pubblici. La posizione della Fondazione Inarcassa e delle tante sigle di associazioni e organizzazioni che rappresentano in modo diffuso la categoria professionale dell'area tecnica, è sempre stata molto chiara al riguardo. La legge sull'equo compenso non solo è perfettamente compatibile con il nuovo Codice dei contratti pubblici, ma esclude che le pattuizioni con la pubblica amministrazione prevedano un compenso nullo o non equo. Al dibattito sono intervenuti tra gli altri il senatore Francesco Paolo Sisto, viceministro presso il Ministero della Giustizia, che ha ricordato come: l'esigenza della normativa è nota a tutti: dare dignità alle prestazioni professionali, evitare quei rapporti leonini che hanno caratterizzato spesso le relazioni tra liberi professionisti e i committenti. Si tratta di una legge scritta per tutelare il mercato, così come i liberi professionisti: perchè essere sottopagati danneggia in primis la qualità del lavoro e quindi la concorrenza. C'è ancora un pò di strada da fare. Dobbiamo ancora insistere perchè l'equo compenso diventi una prerogativa all'interno dell'ordinamento. Perdurano, infatti, delle difficoltà nel ritenerlo applicabile tout court. Per questo motivo abbiamo dato il via libera all'Osservatorio sull'equo compenso che ha il ruolo essenziale di monitorare l'applicazione ed eventualmente proporre dei correttivi. E in questo senso noi siamo disponibili ad integrazioni anche critiche della normativa, ma non a cambiamenti repentini. A fare eco a quanto affermato da Sisto anche Tullio Patassini, consigliere economico del presidente della Commissione Attività produttive, Alberto Gusmeroli, che ha aggiunto: La legge sull'equo compenso prima di essere una normativa è un principio di civiltà: ricevere un equo compenso per il lavoro svolto. E questo vale specialmente per i lavori intellettuali, forse meno quantificabili a quelli materiali, ma non meno importanti. Non sempre la liberalizzazione e la concorrenza sono fattori migliorativi rispetto alla qualità della concorrenza, trasferendo l'importanza dal lavoro al prezzo. E in questo senso questa legge diventa una pietra miliare per la difesa del lavoro e della concorrenza. Difesa anche delle categorie professionali rappresentate da Inarcassa per cui è intervenuto il vicepresidente Massimo Garbari. L'equo compenso è un tema centrale per le categorie che rappresentiamo. Ci siamo riuniti oggi per portare un pò di chiarezza rispetto all'applicazione di una legge, che nonostante sia stata approvata, ancora non ha trovato la propria via. La legge è in vigore da un anno, tuttavia assistiamo quotidianamente a tentativi volti a disfare quello che con tanta fatica si è costruito. C'è ancora molto da fare, quello che però io penso è che si tratta di una legge che aiuta soprattutto i più giovani. Hanno preso parte al dibattito anche Massimo Crusi, Presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAAPPC), Sandro Catta, Consigliere del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI), Francesco Greco, Presidente del Consiglio Nazionale Forense (CNF), Mauro Uniformi, Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) e Maurizio Savoncelli, Presidente del Consiglio Nazionale Geometri (CNG). L'iniziativa, inoltre, è stata condivisa dal Consiglio Nazionale dei Geologi. foto ufficio stampa UtopiaLab (ITALPRESS).

